

LA FINESTRA DEL MERCOLEDÌ



La Banca del dùu contro i tumori

Sono in troppi e alla finestra non ci stavano. Così li abbiamo fatti salire su una scala e, clic, li abbiamo immortalati.

Stiamo parlando de «La Banca del dùu», la simpatica compagnia dialettale mezzaghese, da qualche mese in tournée per la Brianza, a Lesmo, a Verderio, a Bernareggio, ad Arcore.

Tutti insieme fanno circa quattrocento, cioè quattrocento anni e qualcosa di più. Avanti i giovani, o meglio, avanti con le risate e il buon umore.

Innanzitutto le presentazioni. Dal basso verso l'alto: Anna Biella, 54 anni, capo comico; Camilla Bernareggi, 66 anni; Luigi Dossi e la sua inseparabile fisarmonica; Enrica Colombo, 65 anni; Angela Stucchi, 64 anni in arte l'«Angelina»; Giuseppina Stucchi, 61 anni, infine Nevio conduttore e animatore dello spettacolo.

È tutta gente di Mezzago che si salutava si è no con un «buon giorno»; poi, lo scorso anno, in occasione di una vacanza climatica a Diano Marina, è nata l'amicizia e la voglia di fare qualcosa insieme: cantare, suonare, raccontar storie dei vecchi tempi. La cosa, probabilmente, sarebbe rimasta nel chiuso di quattro mura se Nevio, che conduce un programma dialettale a «RV radio», non si fosse accorto del loro talento e non li avesse convocati per un provino. «Siete troppo bravi — ha commentato il talent-scout entusiasta — Dobbiamo metter su uno spettacolo insieme».

È nato così «Fasem un pàss indre — musiche, scene e parodie esilaranti dei tempi che furono nella nostra Brianza». La gente che accorre allo spettacolo — si parla anche di duemila persone in occasione del debutto a Mezzago — ritrova in questi dialoghi la vita locale di trenta, quarant'anni fa, riproposta in modo ingenuo e grottesco e, per questo, di una comicità travolgente.

Ai dialoghi, scritti dal capo comico, si intervallano canti famosi riveduti e corretti. Un'oretta e mezza di spettacolo con tanto di «fuori programma» di Nevio e di «morale a sorpresa»; si accenna a tutto, senza attardarsi: faccenda droga, problema anziani, caro prezzi, inquinamento... Nessuna scena. I costumi — e la tirata è per le costosissime boutiques — sono stati tagliati da vecchie coperte a fiorami.

L'intero ricavato degli spettacoli viene devoluto alla sezione di Monza della Lotta Italiana contro i tumori.

Tra i programmi futuri un L.P. che sarà messo in vendita nel corso delle serate, e quattro spettacoli a Sovico, a Villasanta (il 23 del mese) a Ronco Briantino e a Lesmo (entro i primi di novembre). Sono in corso trattative per un esordio al Villoreti.

E.J.